

«Cartiera insicura» e scatta lo sciopero

► Infortuni raddoppiati in un anno:
lavoratori mobilitati a Santa Giustina

Troppi incidenti sul lavoro. Alla cartiera Reno De Medici di Santa Giustina rispetto allo scorso anno sono, infatti, raddoppiati. Nel 2019 gli operai che sono stati costretti a ricorrere alle cure

mediche perchè hanno riportato lesioni all'interno dei capannoni di produzione sono stati 8 mentre nel 2018 erano 4. Una situazione pesante che portato lunedì le maestranze ad incrocia-

re le braccia. Allo sciopero indetto lunedì dai sindacati hanno aderito in massa. I 200 dipendenti si sono astenuti dal lavoro 4 ore per ogni turno.

A pagina VI

Troppi incidenti alla cartiera uno sciopero per la sicurezza

► Le lesioni riportate dentro i capannoni nel 2019 sono raddoppiate rispetto al 2018

► Lunedì i duecento dipendenti hanno incrociato le braccia 4 ore ogni turno

SANTA GIUSTINA

Troppi incidenti sul lavoro. Alla cartiera Reno De Medici di Santa Giustina rispetto allo scorso anno sono, infatti, raddoppiati. Nel 2019 gli operai che sono stati costretti a ricorrere alle cure mediche perchè hanno riportato lesioni all'interno dei capannoni di produzione sono stati 8 mentre nel 2018 erano 4. Una situazione pesante che portato lunedì le maestranze ad incrociare le braccia. Allo sciopero indetto da Fistel Cisl, Slc Cgil e Uilcom Uil hanno aderito in massa. I 200 dipendenti si sono astenuti dal lavoro 4 ore per ogni turno dei tre previsti nella giornata lavorativa. Le Organizzazioni sindacali, unitamente alle Rsu di

stabilimento e alla pressoché totalità dei lavoratori, protestano per una questione cruciale: la sicurezza.

«Ad oggi - spiegano Giuseppe Vallotto, segretario generale della Fistel Cisl Belluno Treviso, Mauro De Carli, segretario generale della Cgil di Belluno e Fabrizio De Bortoli, segretario generale Uilcom Uil Treviso Belluno - il numero degli infortuni nella cartiera durante le lavorazioni è raddoppiato rispetto all'anno precedente: da quattro a otto. La situazione - spioegano i tre sindacalisti - è estremamente preoccupante e la reticenza da parte dei vertici aziendali ad affrontare con le organizzazioni sindacali il problema è inaccettabile: dopo l'ultimo incidente, avvenuto più di un mese fa, siamo riusciti ad ottenere un incontro do-

po grande insistenza solo per la fine di ottobre». «I lavoratori hanno il diritto di avere risposte veloci sul delicatissimo tema degli infortuni in aumento e di essere messi nelle condizioni di lavorare serenamente e in sicurezza: è vero - continuano - che l'azienda formalmente in questi anni ha investito molto in formazione, ma non si può non puntare il dito contro i carichi di lavoro a volte eccessivi, i tanti

straordinari che vengono richiesti ai dipendenti e il clima di lavoro non sempre gradevole».

Tra le problematiche evidenziate dalle sigle sindacali «Si aggiunge la gravità di un comportamento definito dai sindacati "poco rispettoso" nei confronti dei lavoratori del reparto allestimento. Lo scorso aprile è crollata parte del tetto del capannone e ad oggi, dopo cinque mesi, il manufatto non è ancor stato sistemato». «Non è sufficiente - spiegano Vallotto, De Carli e De Bortoli - intervenire e tamponare il problema delle basse temperature registrate nel reparto solo dopo che in azienda si era sparsa la voce di un probabile sciopero». «Chiediamo alla De Medici di risolvere il problema e di ripristinare condizioni di lavoro dignitose».

**I TRE SINDACATI:
«SOTTO LALENTE
ANCHE LA SITUAZIONE
DELL'AREA ALLESTIMENTO
DOPO IL CROLLO
NESSUN INTERVENTO»**



SCIOPERO Lunedì alla cartiera Reno De Medici di Santa Giustina. Braccia incrociate per avere più sicurezza sul lavoro